

Judo

Ciano l'azzurro che domina i tatami tedeschi della Bundesliga

La storia

Nato sotto al Vesuvio ha salvato la squadra del Bottrop e ora punta ai Mondiali
Vincenzo Di Guida

In Bundesliga è lo straniero, eppure grazie alle sue vittorie è riuscito a salvare dalla retrocessione il Bottrop, centoventimila abitanti nel Land del Renania Settentrionale-Vestfalia. Antonio Ciano è un figlio del Vesuvio, cresciuto tra Torre del Greco ed Ercolano, nella palestra di Ciro Recalina, considerato un eroe nei land tedeschi dove per gestire una squadra professionistica il budget è di oltre 250.000 euro e gli ingaggi per i top atleti sono di mille euro a combattimento. Un paradiso per i judoka europei. «La Bundesliga funziona così - racconta Ciano - otto squadre in due raggruppamenti: nord e sud. Al termine della prima fase le prime quattro ai playoff le altre ai playdown per non retrocedere».

Ciano il suo l'ha fatto. Non si è cucito lo scudetto sul judogi ma ha vinto tutti gli incontri che ha disputato da maggio ad oggi aiutando il Bottrop a salvarsi. E pensare che l'Adel-

sberg, la formazione più forte di Germania avrebbe anche voluto ingaggiarlo ma è arrivata fuori tempo massimo per il tesseramento. «Gareggiare in Bundesliga - prosegue l'argento europeo del 2009 e quattro volte campione italiano - significa che ogni match è un evento con stampa, dirette televisive, e tifo sugli spalti come se si fosse in un campionato di basket, volley o calcio». Sette contro sette, cinque tedeschi e due stranieri. «Ed io ormai mi sono calato in questo mondo».

Per il judoka delle Fiamme gialle che gareggia con il nome mamma cucito sulla cintura, un 2013 a fasi alterne con un'operazione al ginocchio che gli ha precluso il cammino mondiale e la voglia di consumare una vendetta: «A Londra sono arrivato con un'ernia espulsa partendo due giorni prima della gara e senza la possibilità di godermi nulla». Ed è stato eliminato dal Ole Bischof che avrebbe poi vinto l'argento. Europei e Mondiali 2014 sono solo una tappa. Ed al suo fianco ci sarà Pino Maddaloni, ct della nazionale maschile. «Lui era alla mia sedia già prima che divenisse ct, ora la speranza è di fare grandi cose per il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vittorioso Antonio Ciano sempre vincente in Bundesliga